





Anno 65 - N° 140

Caracas, venerdì 25 luglio 2014

Deposito legale: 76/0788



La Voce d'Italia





Il Premier e Boschi decidono la linea dura: "Non si tratta"

Renzi: "Nessun golpe, decidono i cittadini"

ROMA - Macchè golpe, macchè stravolgimento della democrazia, come gridano le opposizioni.

 Noi rispondiamo ai cittadini, loro voglio-no le riforme e a loro, con il referendum, spetterà il giudizio finale - è l'avanti tutta che Matteo Renzi suona ai suoi, dopo aver concordato la linea dura con il ministro Boschi ed il capogruppo Luigi Zanda e senza lasciarsi impressionare dalla protesta "strumentale" deÎle opposizioni cĥe sono salite in serata al Colle.

Per il premier la partita delle riforme è cruciale su troppi tavoli per aprire a rinvii o a mediazioni estenuanti. In Europa per dimostrare la credibilità, prima di tutto sua, e cercare di incidere sulla flessibilità necessaria a rilanciare la crescita che, ammette ieri per la prima volta Renzi, stenta a riprendere. Ma prima di tutto in Italia.

Io ho preso un impegno con i cittadini, quel 40,8 per cento, che mi hanno votato. É su quell'împegno mi gioco la carriera - è la determinazione del premier. Che ai suoi ha ribadito fino ad ieri, quando anche le ultime porte di trattativa sembrano essersi chiuse, la linea: alcuni margini di confronto ci sono ma "l'ostruzionismo non esiste, chi fa ostruzionismo va contro la volontà dei cittadini". (Continua a pagina 6)



ROMA - Un centinaio di parlamentari di M5s, Sel, Lega e gruppo misto di Camera e Senato dopo essersi riuniti nei pressi di Palazzo Madama si sono recati in corteo sotto al Quirinale per chiedere di essere ricevuti dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano e protestare sulla "tagliola" decisa dalla maggioranza in merito al dibattito sulle riforme.

- Siamo stati ricevuti dal Segretario generale Marra che ci ha assicurato che riferirà al Capo dello stato quanto detto. Abbiamo espresso le nostre perplessità sulla tagliola imposta al Ddl costituzionale di riforma ed abbiamo ottenuto attenzione – hanno detto Loredana De Petris di Sel in rappresentanza del Gruppo Misto, Vito Petrocelli di M5S e Gianmarco Centinaio della Lega .

L'intervento della polizia dell'Isola sarebbe avvenuto su richiesta degli Stati Uniti

PACE LONTANA

Berlusconi vede Fitto primo disgelo ma i nodi restano

(Servizio a pagina 8)

L'ABBRACCIO COL PAPA

Finisce in Italia l'incubo di Meriam



(Servizio a pagina 9)

Aruba, arrestato diplomatico venezuelano per presunto traffico di droga

Nominato recentemente Console del Venezuela ad Aruba, Hugo Carvajal, sarebbe accusato dalle autorità nordamericane di presunti vincoli con la guerriglia colombiana e di traffico di droga

CARACAS - Le ragioni non sono ancora del tutto chiare. L'unica cosa certa è che la polizia di Aruba, su richiesta degli Stati Uniti, ha arrestato l'ex generale, ed ora diplomatico, Hugo Carvajal. Carvajal, nominato recentemente dalla "Casa Amarrilla" Console Generale ad Aruba, pare sia finito nella "blacklist degli Stati Uniti che lo accusa di traffico di droga e di collaborare con la guerriglia colombiana.

La notizia, che è rimbalzata immediatamente su tutte le agenzie stampa, ha provocato la reazione del ministero degli Esteri del Venezuela che, attraverso un comunicato, ha definito l'arresto una violazione alla Convenzione di Vienna del 1961; convenzione che regola le relazioni diplomatiche tra i Paesi

Sempre nel comunicato ufficiale, la "Casa Amarnell'esigere l'immediata liberazione del diplomatico si augura che l'incidente "non abbia ripercussioni sulle relazioni diplomatiche, economiche e commerciali tra i due Paesi"

Carvajal, che è stato Direttore della Dim (Direcciòn de Inteligencia Militar) e capo dell'"Ufficio per la Lotta alla Delinquenza Organizzata e al Finanziamento al Terrorismo", era stato nominato recentemente Console del Venezuela ad Aruba ed era in attesa del "placet" definitivo del Governo dell'isola per assumere le sue funzioni di diplomatico.

Voci che circolano negli ambienti politici vene-zuelani vicini al Governo considerano la richiesta d'arresto del diplomatico un gesto d'intimidazio-ne degli Stati Uniti che già nei mesi scorsi aveva minacciato di confiscare i beni di funzionari del Governo del presidente Maduro presuntamente colpevoli di violazioni dei diritti umani.

(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT



Saragò: "Abbiamo una squadra competitiva"

BOMBE SULLA SCUOLA ONU A GAZA

Strage tra gli sfollati, anche bambini

(Servizio a pagina 10)



DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO di Caracas

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 25 luglio 2014

Giochi, Sorrisi e Sorprese.....

I nostri "consentidos" nel "Dia del Niño"





fetta dell'Evento, i bei premi messi in palio, il folto richiamo di colori, giochi, musica, sapori, regali, presso il Parco In-

fantile.... Davvero, tutto un successo!

Tra magia, distrazioni eccellenti e divertentissime, i nostri ragazzi hanno trascorso ore d'allegria e affetto. Nelle indicative foto del nostro Luciano, momenti dell'evento.





El CIV invita a todos los Socios a la

Gran Feria de Comida Italo











A realizarse en la Terraza del Edificio Sede el viernes 25 y sábado 26 de julio de 2014, de 5:00 pm hasta la medianoche.

Disfruta de exquisita comida:

sushi, comida mexicana (tacos, tamales, burritos), hamburguesas, perro caliente, cachapas, postres (bombas de nutella, crema y arequipe) y bebidas (refrescos, cerveza y mojitos).

Contaremos con punto de venta

Asiste con tu familia y comparte una opción de comida distinta, al aire libre, en un ambiente agradable y con la mejor música!

No dejes que te lo cuenten...

¡Te esperamos!

CARACAS.- Atteso con allegra impazienza....festeggiato da grandi e piccini, il "Dia del Niño " rappresenta, nel Calendario del nostro Centro Italiano Venezolano, una sempre gaia e meravigliosa occasione per ridere, scherazare, gustare squisitezze, abbracciare chi ci ama , coscienti che la vita è meravigliosa (nonostante tutto) e che: "Il sorriso di un bimbo è uguale a un raggio di sole"

Lo sa il nostro Presidente, Carlos Villino...Lo sanno tutte le Signore compo-nenti il Comitato Dame che in questa occasione come in tutte quelle che si rispettano, sanno offrire con "tutto il cuore" dolcezza, sorrisi, risate e abbracci generosi.

Un grande encomio va in questa speciale circostanza al Comitato Dame, presieduto dalla gentile Signora Villino, per l'organizzazione per-





Noticiv: il nostro Gazzettino

Tante occasioni per stare assieme

È già iniziato il "Plan Vacacional CIV 2014. Le iscrizioni sono aperte presso la sede del Comitato Dame, di fronte la Piazza della Gioventù. da lunedì a venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 17.

Il Centro Italiano Venezolano invita tutti i Soci alla presentazione dell'Opera "Decamerone" (Boccaccio), messa in scena dal nostro eccellente Gruppo di Teatro "Maschere". Lo spettacolo avrà luogo i giorni:09, 10,16 e 17 c.m. Agosto, alle ore 19.00 nel Salone Italia.

I bialietti d'entrata sono in vendita presso la Gerenza Sociale (Bs. 20 per i Soci), (Bs 50 per gli invitati).

Non perdiamo questa singolare occasione!

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV ¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO

NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia. No dejes de leer todos los viernes la página dedicada al Centro Italiano Venezolano. WWW.voce.com.ve | venerdì 25 luglio 2014

Il deficit potrebbe schizzare al di sopra del 2,6% previsto dal governo, poco sotto la fatidica soglia del 3% dell'Unione Europea. Renzi: "La prioritá è il lavoro"



Fmi taglia stime del pil in Italia, é allarme dei conti pubblici

NEW YORK - L'economia italiana crescerà quest'anno meno del previsto. Ed è allarme conti pubblici, con il deficit che - in presenza di una crescita anemica - potrebbe schizzare al di sopra del 2,6% previsto dal governo, poco sotto la fatidica soglia del 3% dell'Unione Europea. Il Fondo Monetario Internazionale (Fmi) taglia le stime 2014 per il pil del Belpaese a un modesto +0,3%, ovvero 0,3 punti percentuali in meno rispetto al +0,6% previsto in aprile e ben distante dal +0,8% stimato dal governo Renzi nel Def. La stima del Fmi è in linea con il +0,2% stimato dalla Banca d'Italia e da Confindustria.

- Che la crescita sia dello 0,4 o 0,8 o 1,5 non cambia niente per la vita quotidiana delle persone - afferma il premier Matteo Renzi, sottolineando che sarà "molto difficile" centrare la stima del +0,8% contenuta nel Def - La nostra priorità è il lavoro. Ma le statistiche, credo, inizieranno a migliorare solo dal 2015 mette in evidenza Renzi, assicurando che entro il 21 settembre si dovrebbero riuscire a "pagare tutti i debiti della pubblica amministrazione" e la somma totale sarà "molto meno" di 60 miliardi, anche se la cifra esatta sarà calcolata entro 10 giorni.

Nel 2015 l'economia italia-

Il mondo rallenta, l'Italia fanalino di coda del G7

NEW YORK - Rallenta la crescita economica mondiale. E rallenta anche quella dell'Italia, fanalino di coda del G7. Molto più lenta anche della Spagna: il pil spagnolo salirà quest'anno dell'1,2% (+0,3 punti percentuali rispetto alla stima precedente), per poi accelerare nel 2015 a +1,6% (+0,6 punti percentuali). E' quanto emerge dall'aggiornamento del World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale (Fmi).

La crescita italiana risulta inferiore anche a quella dell'Aerea Euro: il pil di Eurolandia crescerà quest'anno dell'1,1% (dato confermato rispetto alla stima precedente), per poi salire nel 2015 a +1,5% (+0,1% punti percentuali). Ecco di seguito una tabella che mostra l'andamento del pil nel G7 e nelle maggiori economie. Fra parentesi le variazioni rispetto ad aprile.

ie variazioni rispetto ad aprile.			
PAESE	2014	2015	
Mondo	+3,4% (-0,3)		
Economie avanzate	+1,8% (-0,4)	+2,4% (+0,1)	
Stati Uniti	+1,7% (-1,1)	+3,0% (+0,1)	
Aerea euro	+1,1% (-)	+1,5% (+0,1)	
Germania	+1,9% (+0,2)	+1,7% (+0,1)	
Francia	+0,7% (-0,3)	+1,4% (-0,1)	
Italia	+0,3% (-0,3)	+1,1% (-)	
Spagna	+1,2% (+0,3)	+1,6% (+0,6)	
Giappone	+1,6% (+0,3)	+1,1% (+0,1)	
Regno Unito	+3,2% (+0,4)	+2,7% (+0,2)	
Canada	+2,2% (-0,1)	+2,4% (-)	
Economie emergenti	+4,6% (-0,2)	+5,2% (-0,1)	
Russia	+0,2% (-1,1)	+1,0% (-1,3)	
Cina	+7,4% (-0,2)	+7,1% (-0,2)	
India	+5,4% (-)	+6,4% (-)	

na dovrebbe ripartire, in un contesto internazionale che ritrova slancio. Per il Fmi il pil è stimato accelerare al +1,5%. Ma la revisione al ribasso di quest'anno rischia di complicare i piani del governo: calcolando che il pil italiano vale circa 1.500 mi-

liardi di euro, la differenza fra lo 0,3% stimato dal Fmi e lo 0,8% previsto dal governo vale circa 7,5 miliardi di euro e questo si traduce in 1,3-1,5 miliardi di euro in meno di entrate nelle casse dello stato stimate fra il 15-20% dei 7,5 miliardi. Una differenza 'pesante' considerando che solo per stabilizzare il bonus di 80 euro servirebbero nel 2015 circa 10 miliardi di euro.

L'attenzione è ora al 6 agosto, quando l'Istat diffonderà il dato sul pil del secondo trimestre. Una eventuale revisione al ribasso farebbe automaticamente salire il deficit, ora stimato al 2,6%. Se l'Istat certificasse una ripresa anemica (l'ultima forchetta indicata dall'istituto di statistica è tra -0,1, e sarebbe il secondo trimestre consecutivo con il segno meno, e +0,3%), il rischio è quello, in mancanza

di una eventuale manovra, di un deficit in aumento al 2,9%, a un soffio dal fatidico 3% dell'Unione Europea.

C'e poi un debito che galoppa: a maggio, in un solo mese, è aumentato di 20 miliardi, peggiorando il precedente record negativo, a 2.166,3 miliardi, in aumento del 4,7% dall'inizio dell'anno. Il susseguirsi di stime di crescita basse lascia intravedere la possibilità di una revisione al ribasso delle previsioni anche da parte del governo nell'aggiornamento del Def a settembre.

Pil: le stime per l'Italia a confronto

ROMA - La crescita italiana nel 2014 sarà più lenta del previsto. A dirlo da ultimo il Fondo Monetario Internazionale che ha rivisto al ribasso le previsioni sull'andamento del Pil dell'Italia per quest'anno, in linea con le ultime stime di Bankitalia e Confindustria. E' ormai scontato che anche il governo, con la nota di aggiornamento del Def di settembre, correggerà la propria stima del Pil, al momento fissata nel Documento di economia e finanza di aprile a +0,8%. Lo stesso Matteo Renzi ha ammesso che sarà "molto difficile" arrivarci. Anche se ancora si attende, dopo il -0,1% del primo trimestre, la certificazione dell'andamento del secondo trimestre da parte dell'Istat, che nell'ultima previsione per gli analisti ha indicato una forchetta tra -0,1 e +0,3%.

Ecco di seguito un confronto tra i numeri sulla crescita stilate dai principali istituti di previsione.

	PIL 2014	PIL 2015
FMI	+0,3%	+1,1%
UE	+0,6%	+1,2%
OCSE	+0,5%	+1,1%
GOVERNO	+0,8%	+1,3%
BANKITALIA	+0,2%	+1,3%
CONFINDUSTRIA	+0.2%	+1.0%

FONDATO NEL 1950 DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE

Mauro Bafile - CNP 5.613 bafilemauro.voce@gmail.com

Assitente alla Direzione Maria Luisa Baños

REDAZIONE

Attualità Angelica Velazco Romeo Lucci Yessica Navarro Arianna Pagano

Cultura

Anna Maria Tiziano amrytiz@gmail.com

Venezuela

Berki Altuve berki.altuve@voce.com.ve

Fioravante De Simone fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO

Juan José Valente italiano82@gmail.com

ASSISTENTE Patrizia Padula

REDAZIONE EUROPA

Mariza Bafile (Caporedattrice) mabafile2000@gmail.com Giovanna Chiarilli giovanna.7@gmail.com Laura Polverari anbirulau@hotmail.com Juan Carlos Bafile Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE

www.voce.com.ve

Alfredo Bencomo alfredo.bencomo@voce.com.ve Leonardo Fernández leofernan71@gmail.com

CONCESSIONARIA

PER LA PUBBLICITÀ

Giuseppina Liberatore giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Presidente Vincenzo Rasetti Consigliere Amedeo Di Lodovico

Amministrazione

Yoselin Guzmán amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non quelle del giornale.

www.voce.com.ve @voceditalia

La Voce d'Italia 🛐 Ed. Caracas. Local 2

Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte Caracas - Venezuela Telefax: (0058-0212) 576.9785 - 576.7365 571.9174 - 571.9208 E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne

Servizi fotografici: Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



A cargo de Berki Altuve

Pagina 4 | venerdi 25 luglio 2014



Las congresistas estadounidenses Ileana Ros-Lehtinen y Debbie Wasserman Schultz, republicana y demócrata respectivamente, tacharon de farsa el juicio contra el líder opositor venezolano Leopoldo López. Las congresistas pidieron la liberación inmediata de dirigente político.

Congresistas de EEUU: Juicio de López es una "farsa"

WASHINGTON- Las congresistas estadounidenses Ileana Ros-Lehtinen y Debbie Wasserman Schultz, republicana y demócrata respectivamente, tacharon de farsa el juicio contra el líder opositor venezolano Leopoldo López.

"La farsa de juicio de ayer es prueba de que el sistema judicial corrupto de Venezuela está siendo utilizado para silenciar a los amantes de la libertad que buscan justicia", indican ambas legisladoras en un comunicado coniunto.

Ambas pidieron la liberación "inmediata" de López y otro centenar de opositores que están en prisión "a partir de acusaciones falsas y por motivos políticos".

"Seguimos preocupadas por las violaciones de los derechos humanos en Venezuela v estamos del lado de Leopoldo López y de los más de cien prisioneros políticos y de consciencia que han sido detenidos injustamente por el régimen de (Nicolás) Madu*ro",* señalan.

El juicio contra el opositor venezolano Leopoldo López, en prisión desde hace cinco meses y quien lideró las primeras protestas contra el Gobierno, arrancó este miércoles en Caracas, en medio de las quejas de sus abogados por la "indefensión" con la que, dicen, afronta el proceso.

El presidente venezolano, Nicolás Maduro, ha acusado directamente a López de ser el responsable de la oleada de protestas iniciada en febrero, que dejó 43 muertos y cientos de heridos.

Ros-Lehtinen, congresista de Florida muy crítica con los gobiernos de Cuba y Venezuela, y Wasserman Schultz dijeron que seguirán presionando para que Estados Unidos adopte sanciones "contra aquellos individuos responsables de haber perpetrado crímenes contra la ciudadanía venezolana".

"Mientras el régimen de Maduro continúa tomando medidas para silenciar a la oposición, nosotras seguiremos dando voz a aquellos que intentan levantarse por una Venezuela justa y libre", señalan.

EXIGEN

Aclarar grabación donde González y Scarano planean "liquidar a la Mud"

CARACAS- La secretaría ejecutiva de la Mesa de la Unidad, Mariela Domínguez exigió aclarar la gra-bación donde Ronald González y Enzo Scarano planean como "liquidar a la MUD". En el comunicado suscrito por Domínguez (AD) y refrendado por Proyecto Venezuela, Copei, Proyecto Cara-bobo, Democracia Renovadora, Voluntad Popular, Usted, Por un Mejor Vivir y Avanzada Progresista, se expresa textualmente: "La Mesa de la Unidad Democrática del Estado Carabobo, quiere ratificar ante la opinión publica carabobeña que la gran mayoría de las organizaciones políticas que la componen se mantienen firmes y unidas en el combate frente a un , régimen que no respeta la libertad y la dianidad de todos los venezolanos y al confirmar nuestro espíritu de lucha frente a este gobierno, ratificamos nuestra creencia en los principios y valores éticos aue nos diferencian de la conducta de este régimen. En tal virtud, rechazamos de

manera contundente la grabación hecha pública de una presunta conversación entre el señor Ronald González y Enzo Scarano, donde se denigra de la mayoría de los partidos políticos que integran esta coalición y, lo que es más grave, contra las personas de la sociedad civil carabobeña que quieren un cambio para nuestro país. En esa misma grabación se hacen planteamientos que dejan la impresión de formar parte de toda una negociación con el gobierno para dividir la Mesa de la Unidad Democrática del Estado Carabobo, llegando al colmo de plantear, ex-temporáneamente y de manera absurda, la conformación de planchas paralelas a la Asamblea Nacional . y la defenestración de tres partidos políticos nacionales integrantes de esta alianza'

EMPRESA ALEMANA

Vendió armas a Caracas sin permiso de Berlín

BERLÍN- La empresa armamentística alemana Sig Sauer exportó armas a Venezuela a través de un intermediario rumano para sortear las restricciones del gobierno de Berlín, que debe autorizar cada venta de armas, informó hoy el diario Süddeutsche Zeitung.

Según el rotativo, la compañía armamentística mandó sus armas, para "uso civil, policial y militar", a Venezuela a través de una compañía en este país de la Europa del este después de que el Ejecutivo alemán hubiese rechazado autorizar un primer envío directo, indicó Efe.

Las armas se enviaban a Rumanía, donde se concluía la fase de producción, y posteriormente eran reenviadas a territorio venezolano, evitando así tener que solicitar la luz verde del Gobierno alemán.

No es el primer escándalo en el que se ve involucrada Sig Sauer ya que la semana pasada, el semanario Der Spiegel informó que la fiscalía de Kiel (norte) estaba investigando la posible exportación de pistolas a Colombia sin la preceptiva autorización.





VENEZUELA

A cargo de Berki Altuve

Pagina 5 | venerdì 25 luglio 2014

BREVES

Capriles: Los que gobiernan han traicionado a Bolívar

A través de su cuenta en Twitter, el gobernador de Miranda, Henrique Capriles, recordó el natalicio de Simón Bolívar y compartió una serie de escritos del libertador. Capriles aprovechó la oportunidad para reclamar el "irrespeto" que, según opinión, ha sufrido Bolívar por quienes están en el poder.

"Como te han irrespetado y traicionado Padre de la Patria los que hoy tienen el poder en nuestra Venezuela. ¡Han saqueado el país!", expresó. Añadió que quienes ostentan el poder "tienen a la patria sumergida en violencia, homicidios, robos, escasez, inflación, devauación, sin insumos a los hospitales y quebradas las industrias". Al respecto, citó una frase de Simón Bolívar: "La Hacienda Nacional no es de quien os gobierna. Todos los depositarios de vuestros intereses deben demostraros el uso q han hecho de ellos".

Prevén trasladar un total de 161 familias de la Torre Confinanzas a Ciudad Zamora

El Ministro de Estado para la Transformación Revolucionaria de la Gran Caracas, Ernesto Villegas, informó este jueves que se prevé trasladar de manera voluntaria un total de 161 familias de la Torre Confinanza ubicada en La Candelaria, a Ciudad Zamora, estado Miranda, al concluir esta semana.

Durante un contacto en vivo del canal estatal Venezolana de Televisión, el funcionario destacó que es una desocupación consensuada. "No es un desalojo violento, con uso de fuerza o coerción", agregó Villegas.

talido vinegar. Indicó que hoy (ayer)se está ejecutando la segunda fase y explicó que el plan de operaciones: "Nosotros ingresamos en la Torre, en cooperación de la propia comunidad y vamos desocupando los espacios, esto toma un tiempo que vamos midiendo".

Caen ingresos de Ford en Suramérica por situación económica de Venezuela

TORONTO- Ford informó que ganó 1.311 millones de dólares en el segundo trimestre del año, un 6,3 % más que hace un año, el mejor resultado trimestral en tres años, gracias a los beneficios récord registrados en Norteamérica y al primer beneficio de Europa desde 2011, pero destaca que sus ingresos en Suramérica cayeron por los problemas en Venezuela y Argentina.

En un comunicado la empresa notificó que en Suramérica, Ford perdió 295 millones de dólares antes de impuestos, frente a los 151 millones ganados en el mismo periodo de 2013. Los ingresos en la región cayeron en 900 millones de dólares, para situarse en 2.100 millones de dólares, por las dificultades económicas de Brasil, Argentina y Venezuela.

Ford también dijo que ahora prevé que 2014 terminará en Suramérica con pérdidas más abultadas de lo inicialmente calculado y que la volatilidad de la región "añade incertidumbre a las proyecciones a corto plazo", reseñó EFE. El Ministerio de Relaciones Exteriores hizo un "firme llamado" al reino de los Países Bajos para que rectifique un hecho que calificaron de "injusto e improcedente"

Venezuela rechaza detención de Carvajal en Aruba

CARACAS- El Gobierno venezolano rechazó este jueves la detención del general (r), Hugo Carvajal, quien fue privado de libertad la noche de este miércoles por autoridades de Aruba, al considerarla "ilegal y arbitraria".

En el texto, el Gobierno

de la República Bolivariana de Venezuela rechaza enérgicamente la detención ilegal y arbitraria del funcionario diplomático venezolano, portador de pasaporte que lo acredita como tal; Hugo Armando Carvajal Barrios, llevada a cabo en la isla de Aruba por parte de autoridades holandesas, que han actuado en violación de la normativa internacional vigente, en particular, de la Convención de Viena Sobre Relaciones Diplomáticas de 1961, reconocida por ambos Estados. Desde el momento en que se tuvo conocimiento de esta ilegal detención, el



Gobierno de la República Bolivariana de Venezuela, a través de su Cancillería, ha activado todos los mecanismos diplomáticos para que se corrija esta grave violación del Derecho Internacional y ha prestado la debida asistencia consular a su funcionario diplomático.

La República Bolivariana

de Venezuela hace un llamado firme al Reino de los Países Bajos, para que rectifique este hecho injusto e improcedente, y para que sus autoridades en el vecino territorio procedan a la inmediata liberación del funcionario diplomático venezolano Hugo Carvajal. Al tiempo que, manifiesta su deseo de evitar que esta acción pueda devenir en el deterioro de las relaciones diplomáticas, económicas, energéticas y comerciales sostenidas actualmente.

Hugo Carvajal Barrios es de la promoción de la Academia Militar Teniente "Pedro Camejo" de 1981. Además, fue jefe de la Dirección de Inteligencia Militar (DIM) y designado en 2012 como director nacional de la Oficina Nacional Contra la Delincuencia Organizada y Financiamiento al Terrorismo.

Su designación como cónsul en Aruba fue publicada en la Gaceta Oficial número 40.335 del 16 de enero pasado.

Carvajal fue sancionado en 2008 por el Departamento del Tesoro de Estados Unidos por presuntamente colaborar con las actividades de narcotráfico de la guerrilla de las Fuerza Armadas Revolucionarias de Colombia (FARC).

PRESIDENTE MADURO

La oposición "tiene una relación carnal de dependencia con las élites que dirigen a EE UU"

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro, ofreció su primera entrevista al canal internacional Telesur en inglés y señaló que "es con Chávez con quien se levanta el proyecto original de Bolívar" en Venezuela.

Asimismo, dijo que la oposición "no ha logrado entender y respetar la nueva mayoría que construyó el proyecto bolivariano del comandante Chávez" y aseveró que "lamentablemente tiene una relación carnal de dependencia con las élites que dirigen a los Estados Unidos".

"No son una oposición política nacional, son una derecha que opone al proyecto democrático revolucionario con grandes dependencias de las élites de los Estados Unidos. No siguen un plan nacional", explicó.

Agregó que "la revolución ha construido una mayoría social y política sólida basada en proyectos, principios y logros sociales y económicos na-



cionales e internacionales" y precisó que "la oligarquía han incubado mucho odio y resentimiento al pueblo, que es el desprecio a las mayorías". Consideró que el tema central de Venezuela para los próximos 10 años es avanzar hacia un nuevo modelo socialista y refirió que los "descendientes de los explotados de ayer, seguimos siendo observados por ellos con desprecio, con racismo".

Manifestó que los modelos social, político y de integración regional están un paso adelante en el trabajo de la revolución bolivariana. Pero reseñó que el mayor reto que tiene el país es salir del rentismo petrolero de los últimos 100 años.

"El mundo actual ha tomado un nuevo carácter. Lo que hoy es Venezuela no se lo debemos a nadie,

sino al propio esfuerzo del pueblo", enfatizó el jefe de Estado venezolano.

El primer mandatario aseguró que la revolución "tiene motores propios, por eso es que continúa" y avisó que ésta "no depende de un hombre que esté hoy frente a ella, por eso se ha hecho irreversible y hay que ir consolindándola cada día más".



venerdì 25 luglio 2014 | La voce 6 | ITALIA



Oggi l'assemblea degli azionisti dovrà decidere se varare l'aumento di capitale e così garantire la continuità dell'azienda fino alla firma dell'accordo con Etihad. Appello di Lupi alla responsabilità

Alitalia: proposto l'aumento di 250 milioni di euro

Enrica Piovan

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi: "Nessun golpe,...

La decisione della "tagliola" sui tempi, spiegano ambienti governativi, non è stata presa per timore sull'esito del voto - "la maggioranza c'era comunque" - ma per evitare di essere in balia di una lunga estate o, peggio, di un rinvio a settembre. Per dimostrare che sono i cittadini, non politici spesso nominati o "alla ricerca di visibilità", l'unico referente del premier, Renzi decide ieri nel pomeriggio di confermare in ogni caso il referendum popolare sulle riforme.

- Io non mi faccio fermare - tira dritto il presidente del consiglio - la riforma del Senato è solo l'antipasto, la prima tappa di un percorso che prevede la rivoluzione nella pubblica amministrazione, il jobs act, la riforma della giustizia dei cittadini. Per questo il premier reagisce con fastidio ma senza turbarsi alla "salita" al Colle delle opposizioni per protestare contro la decisione di contingentare i tempi sul ddl costituzionale e chiudere l'8 agosto.

- Non si è mai visto - contrattaccano i renziani - un dibattito così ampio, dentro e fuori le sedi parlamentari, su provvedimenti che il paese aspetta da 20 anni e che, in ogni caso saranno sottoposti al giudizio degli elettori con il referendum, il massimo istituto democratico.

Certo, la protesta al Colle, capitanata dai grillini, è per Renzi una zeppa sul confronto aperto con M5S sulla riforma elettorale: non si può dialogare con chi oscilla, oggi vuole le riforme e domani no.

- Non mi faccio prendere in giro - taglia corto il premier.

FIUMICINO - Giorno della verità domani per Alitalia. L'assemblea degli azionisti è chiamata a varare l'aumento di capitale per garantire la continuità aziendale fino all'arrivo del nuovo partner Etihad e a vagliare il testo del contratto tra le due compagnie, la cui firma è fissata entro fine mese. E c'è attesa anche per capire se è stato davvero sciolto il nodo di Poste, per il cui nuovo impegno finanziario si sarebbe trovato un consenso sulla soluzione della newco cuscinetto.

Ieri si è svolto un consiglio di amministrazione fiume di oltre sette ore nel corso del quale è stato messo a punto un articolato per l'assemblea odierna, hanno riferito i partecipanti all'uscita della riunione. Nel documento, secondo quanto si appren-de, si chiede all'assemblea di approvare il nuovo aumento di capitale, che si aggirerebbe tra 200 e 250 milioni e il progetto di bilancio 2013, che dovrebbe certificare un rosso record di circa 569 milioni. All'ordine del giorno c'era anche l'aggiornamento sull'accordo con Etihad.

Oggi è attesa anche una verifica sul nodo Poste, la cui posizione nei giorni scorsi ha irrigidito le banche e gli altri soci: Poste ha dichiarato di voler partecipare all'aumento di capitale, ma non investendo i circa 40 milioni (per la propria quota del 19,48%) nella vecchia società. La soluzione che sarebbe stata individuata sarebbe l'ingresso

Alitalia riprende i voli per Tel Aviv



FIUMICINO - Riprendono i collegamenti aerei Alitalia da e per Tel Aviv. E' tornato infatti operativo il programma dei voli AZ dal Leonardo da Vinci all'aeroporto Ben Gurion e viceversa. Il primo volo Alitalia (AZ6812) diretto in Israele è partito da Fiumicino. E' previsto invece l'arrivo del volo AZ6813 da Tel Aviv.

in una newco 'cuscinetto' insieme a Cai: questa società a sua volta dovrebbe creare un'altra newco in cui entrerebbe insieme ad Etihad, con quote rispettivamente del 51% e del 49%, rispettando così i criteri richiesti dall'Ue. Poste ha tenuto un nuovo cda, nel quale tuttavia non si è discusso del dossier Alitalia. Ma una riunione tra i vertici di Poste e della compagnia si è tenuto ieri in serata nella sede di Alitalia, dove è stato visto entrare il nuovo cfo di Poste Luigi Calabria. In vista della giornata odierna arri-va l'appello del ministro dei trasporti Maurizio Lupi alla responsabilità.

Sono giornate decisive, bisogna arrivare ad una so-luzione. Noi abbiamo fatto tutto il possibile, ora tocca ai lavoratori - ha detto il ministro, aggiungendo che "anche i soci e le banche sono chiamate ad assumersi le proprie responsabilità". Il richiamo ai lavoratori è

in merito al referendum in

corso tra i dipendenti della compagnia per votare sui 31 milioni di tagli al costo del lavoro contenuti nell'accordo firmato da Filt, Fit e Uglt, ma non dalla Uilt: i risultati saranno comunicati domani mattina, prima dell'assem-blea, come chiesto dall'ad Gabriele Del Torchio.

- Spero che il referendum dia un esito positivo, è l'unico modo per dare un segnale chiaro agli arabi che l'azienda è stabile - auspica il se-gretario generale della Cisl Raffaele Bonanni. Mentre il numero uno della Filt Franco Nasso si chiede se la Uilt, che ha proclamato un'altra consultazione invitando i lavoratori a non votare questo referendum, lavora per il fal-

La leader della Cgil Susanna Camusso torna invece sul problema esuberi e chiede all'azienda di "smettere di utilizzare rapporto con sindacato e scelte del sindacato come arma rispetto agli accordi da fare, c'è un uso strumentale: c'è tanta concentrazione sui temi del salario e invece ci sono molti esuberi di lavoratori senza prospettive'

Intanto Etihad cerca di 'conquistare' i piloti della compagnia, presentando la propria proposta economica e le 'bellezze' degli Emirati. Ieri si è svolta una prima riunione a Fiumicino con piloti e comandanti. La compagnia emiratina sarebbe disposta ad assumere un centinaio di piloti tra gli esuberi di Alita-

Niente mobilità per i genitori con i figli piccoli

ROMA - La mobilità obbligatoria non scatterà per i dipendenti pubblici che siano mamme o papà con bimbi sotto i tre anni, né per i genitori con figli disabili. Il trasferimento ad altro ufficio. sempre nell'arco dei cinquanta chilometri, non partirà infatti senza il loro consenso. A rendere più soft la misura contenuta nel decreto legge di riforma della pubblica amministrazione è un emendamento, con prima firmataria Irene Tina-gli, deputata di Scelta Civica per l'Italia.

La modifica è stata approvata dalla Commissione affari costituzionali della Camera, che ha anche detto sì a un altro cambiamento, che ricomprende due proposte emendative, con i sindacati di nuovo in gioco, almeno per la definizione dei criteri attraverso cui spostare un lavoratore da un'amministrazione all'altra senza previo accordo. I principi saranno infatti definiti da un decreto ministeriale previa "consultazione con le confederazioni rappresentative". Insomma il lavoro parlamentare ha portato a smussare alcuni punti, che avevano suscitato forti preoccupazioni tra le organizzazioni dei lavoratori pubblici. Restano però ancora da affrontare temi caldi, in primis il taglio dei diritti camerali, per il quale sembra farsi strada la propo sta di spalmare in tre anni la riduzione, passando da un dimezzamento secco a una riduzione del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 per arrivare a una contrazione del 50% nel 2017. La diluizione però non preclude dall'obiettivo

ultimo, ovvero l'eliminazione del pagamento dovuto dalle imprese alle camere di commercio. Dovrebbe invece essere confermata senza cambiamenti rilevanti, la sforbiciata su permessi, di-stacchi e aspettative sindacali. Intanto al Senato è stato presentato il disegno di legge delega sulla riforma della Pa, che tra l'altro prevede l'eliminazione dei diritti camerali.

Sempre nel ddl viene stabilita la realizzazione di un Ufficio unico del Governo sul territorio, la tra-smissione dei documenti via web, la riforma della dirigenza e il rafforzamento del ruolo di palazzo Chigi nel coordinamento delle attività. Il provve-dimento però resterà in stand by fino alla ripersa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva. D'altra parte ora la precedenza spetta al decreto legge, che dovrebbe ultimare il suo iter in commissione, per approdare nell'Aula di Montecitorio lunedì prossimo. Poi il dl passerà al Senato, per essere convertito entro il 24 agosto.

Dopo le preoccupazioni espresse dal capo dello Stato la maggioranza ottiene il contingentamento. Le riforme saranno votate entro l'8 agosto. Esplode la protesta



Scatta il contingentamento e le minoranze salgono al Colle

ROMA - La maggioranza ottiene il contingentamento dei tempi sulle riforme in Senato, dopo la preoccupazione espressa mercoledì sera dal Presidente Napolitano al presidente del Senato Grasso. Le riforme saranno dunque votate entro l'8 agosto e le opposizioni insorgono e decidono una azione eclatante salendo insieme al Quirinale per protestare con il Capo dello Stato.

La minoranza M5s, Lega e Sel esprime con questo atto tutti i suoi mal di pancia anti-riforme targate Renzi inaugurando una nuova strategia, passando da un'ostruzionismo rigido in Aula ad un confronto sul merito, che

"Effetto Marco Polo", crescono gli investimenti del Dragone

PECHINO - L' accordo annunciato ieri a Pechino per la vendita di una quota della Cdp-Reti al colosso cinese State Grid Corporation of China è l' ultima espressione di una costante tendenza alla crescita, a partire dal 2000, degli investimenti del Dragone in Italia. Alcuni studiosi (Carlo Pietrobelli, Roberta Rabellotti e Marco Sanfilippo in uno studio per la Chatham House) hanno addirittura parlato di un "effetto Marco Polo".
Pioniera è stata certamente la Huawei (telecomunicazioni), forse

la più internazionale delle aziende cinesi, che nel 2004 ha aperto un ufficio a Milano e che oggi ha in piedi collaborazioni con tutti i principali operatori italiani del settore. La globalizzazione delle imprese cinesi si è in un primo momento indirizzata verso i mer-cati dei Paesi in via di sviluppo ma dal 2009 ha fatto registrare una decisa sterzata verso gli Usa e l' Europa, Italia compresa.

Nel 2012 10 Shandong Heavy Industries Group-Weichai ha preso il controllo della Ferretti, produttrice di yacht di lusso, con un investimento di 374 milioni di euro. L' investimento più mas-siccio è stato quello della Changsha Zoomlion Heavy Industri-es, che ha acquistato la Cifa (macchinari per l' edilizia). La Haier (elettrodomestici) ha comprato le italiane Elba e Mereghetti). La rivista specializzata T-Mag ha calcolato che nel nostro paese sono presenti 79 imprese cinesi (oltre a 52 di Hong Kong, che è una Speciale regione amministrativa con una forte autonomia) che hanno un giro d' affari di 2.665 milioni di euro e danno lavoro a 5.534 persone.



Consolato Generale D'Italia a Caracas

FUNZIONARIO ITINERANTE PER IL RINNOVO DEL PASSAPORTO. VIAGGI FUORI CARACAS – SECONDO SEMESTRE 2014.

Il Consolato Generale d'Italia in Caracas comunica che nel secondo semestre 2014, come da calendario in calce, si svolgeranno i viaggi per la raccolta delle domande e delle impronte digitali per il rinnovo del passaporto.

Gli interessati sono pregati di prendere contatto con l'Ufficio Consolare Onorario di riferimento per poter partecipare all'iniziativa.

I connazionali che vivono fuori Caracas possono comunque, per necessità più urgenti di rinnovo del documento di viaggio, recarsi di persona presso gli uffici di questo Consolato Generale, dal lunedì al venerdì, tranne il mercoledi, dalle 8 alle 12.

> 5 SETTEMBRE CIUDAD BOLIVAR 26 SETTEMBRE PUERTO LA CRUZ 8 OTTOBRE BARQUISIMETO 9 OTTOBRE BARINAS 17 OTTOBRE PORLAMAR 22 OTTOBRE VALENCIA 24 OTTOBRE PUERTO ORDAZ 29 OTTOBRE MARACAY 5 NOVEMBRE PUERTO CABELLO 7 NOVEMBRE MATURIN 12 NOVEMBRE ACARIGUA 28 NOVEMBRE SAN JUAN DE LOS MORROS

lambisce anche la piazza e chiama in causa direttamente il Colle per "strappare" le modifiche al governo. Il quale però non intende recedere dal suo "principio non nego-ziabile" e cioè un Senato che rappresenti le Regioni e non sia più un organismo politico eletto dai cittadini. Un concetto sintetizzato ieri prima dal ministro Maria Elena Boschi (nessun stravolgimento, comunque niente alibi e ci sarà il referendum) e poi, con durezza, dal presidente del Consiglio che conferma la ferrea volontà di "non mollare"

La preoccupazione di Napolitano, espressa mercoledì a Grasso, per il blocco delle riforme a causa dell'ostruzionismo, ha avuto come effetto la richiesta da parte del capogruppo del Pd Luigi Zanda di una conferenza dei capigruppo, dove gli oltranzisti delle riforme hanno chiesto il contingentamento dei tempi.

- La democrazia tutela i diritti delle minoranze ma anche quelli della maggioranza - ha osservato Maurizio Sacconi. I partiti che osteggiano le riforme si sono riuniti, dietro l'iniziativa di Loredana De Petris (SEL), che con i suoi 5.900 emendamenti si è guadagnato la leadership degli oppositori, imponendo tutti l'ostruzionismo, anche a M5s o ai dissidenti del Pd, che avevano presentato pochi emendamenti puntando piuttosto su qualche "scivolone" della maggioranza su qualche emendamento insidioso. Anche la Lega, con pochi emendamenti, puntava a ottenere modifiche definite.

Dalla riunione delle minoranze è uscita una lettera con l'indicazione di alcuni pun-

ti su cui aprire il confronto: immunità, norme sul referendum, mantenimento di un Senato politico eletto dai cittadini. La lettera è stata consegnata al ministro Maria Elena Boschi la quale aveva detto che il governo "è disponibile ad approfondire" alcuni temi, ma non dietro al "ricatto" di 8.000 emendamenti: e ne ha chiesto una "sostanziosa" riduzione. Cosa che non c'è stata e che ha avuto come risposta il contingentamento dei tempi, che porterà al voto finale l'8 agosto.

In aula De Petris, e i capigruppo di Lega, Gian Marco Centinaio, e di M5s, Rosario Petrocelli, hanno avuto parole di fuoco ma non hanno opposto resistenza. Quando tre giorni fa fu deciso un calendario che imponeva sedute no stop 9-24, sette giorni su sette, i senatori delle minoranze avevano proposto ciascuno un calendario alternativo, e tutti erano stati votati. Ieri non è avvenuto nulla del genere.

Dopo le parole tonanti è seguita una marcia teatrale al Quirinale. La speranza della maggioranza, e l'auspicio espresso in aula dal correlatore Roberto Calderoli, è che le minoranze tolgano dal tavolo le proposte di modifica ostruzionistiche e si confrontino sul merito di quelle quattrocinque questioni aperte. Un appello in tal senso è stato rivolto dai dissidenti del Pd, Vannino Chiti e Paolo Corsini. Su diversi punti indicati dalla lettera delle minoranze, governo e maggioranza sono disponibili a trattare. Ed è su quelli che si tenterà di scardinare il muro contro muro da qui a martedì, quando riprenderà il voto sulle riforme (nel frattempo il Senato deve approvare due decreti).

8 | Italia venerdì 25 luglio 2014 | La voce

LA GIORNATA POLITICA

Il colpo di "ghigliottina"

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Le speranze di una tregua si sono infrante contro un colpo di "ghigliottina". La maggioranza ha deciso di contingentare i tempi del dibattito al Senato sulle riforme per aggirare lo scoglio degli ottomila emendamenti presentati al testo del governo, ma l'opposizione ha replicato con un colpo a sorpresa: la marcia di oltre cento parlamentari verso il Quirinale, dove alcuni di loro sono stati ricevuti dal capo dello Stato.

Difficile dire quale sia stata la scintilla che ha dato fuoco alle polveri, ma certo il pericolo è che da questa battaglia non emerga un vincitore. I grillini, per esempio, dopo aver tante volte criticato Giorgio Napolitano, con la loro iniziativa ne hanno implicitamente riconosciuto il ruolo di garante del processo democratico e di tutor delle riforme. Lo stesso Matteo Renzi, che attacca i "signor no" e assicura che farà le riforme "piaccia o meno", con le sue direttive ha brucia to le ali dei pontieri, costringendo la Lega ad allinearsi ai 5 stelle. Come fa sapere infatti Roberto Calderoli, il quale spera ancora di avere qualche margine di manovra, sarà ben difficile che il Senato possa esprimere il voto finale entro l'8 agosto, semplicemente perché i regolamenti non lo consentono: anche con i tempi contingentati, gli ottomila emendamenti andranno votati tutti.

"Speriamo che il fine settimana porti consiglio", sospira sconsolato il presidente del Senato Piero Grasso. In realtà dietro il muro contro muro si intuisce un braccio di ferro che guarda al di là delle riforme. Il premier ha la necessità vitale di dimostrare all'esterno che tiene in pugno la situazione, soprattutto adesso che l'economia è tornata a peggiorare e non consentirà, come ammette egli stesso, di rispettare la previsione di una crescita del 0,8 per cento su base annua. E' una prospettiva che dà corpo allo spettro evocato da Guido Crosetto quando invita le opposizioni a disertare il voto:

"asciamo Boschi e Verdini alle loro fandonie - dice - e vediamo se in autunno ci sarà questo grande effetto delle riforme sull'economia di cui parlano". Vannino Chiti, uno dei padri della dissidenza democratica,

Vannino Chiti, uno dei padri della dissidenza democratica, parla di due opposti estremismi che stanno determinando una deriva negativa per l'Italia. Ci vorrebbe quella "iniziativa politica del governo" che invoca il pd Miguel Gotor, ma è difficile definirne i contorni. E' chiaro infatti che l'esecutivo non può rinunciare al principio di maggioranza: una maggioranza peraltro ben più ampia della base parlamentare che lo sostiene (Marcucci).

Non può essere una marcia sul Colle a bloccare un processo che il Paese attende da vent'anni. Come osserva Pierluigi Bersani, l'opposizione dovrebbe prendere atto che sulla non elettività del Senato la decisione è stata presa e dovrebbe lavorare su punti non di fondo, come le immunità e le firme necessarie per chiedere un referendum. Ma per ottenere questi risultati è necessario lasciare campo libero alla diplomazia: una scelta che rischia di appannare l'immagine decisionista di Renzi.

Il ministro Boschi ha fatto sapere che l'accusa di Beppe Grillo a Renzi di uccidere la democrazia non regge perché la riforma del Senato sarà comunque sottoposta a referendum: dunque saranno i cittadini ad avere l'ultima parola mentre adesso si sta soltanto ricattando la maggioranza. Una risposta che tuttavia si scontra con la dura realtà delle votazioni parlamentari che si potrebbero protrarre per tutto agosto, con le incognite del caso. I renziani hanno provato a minacciare la crisi e il ritorno alle urne se non si troverà una via d'uscita, ma anche questa è un'arma a doppio taglio: infatti la decisione spetterebbe comunque a Napolitano e dimostrerebbe quella carenza negoziale che viene spesso rimproverata al Rottamatore.

Il pericolo latente è quello di rafforzare le forze che remano contro la maggioranza, sia nel Pd che in Forza Italia: il disgelo tra Silvio Berlusconi e Raffaele Fitto, dopo una "chiacchierata proficua", non ha portato al premier nessuna nuova certezza. Il capo della fronda azzurra insiste che il nuovo centrodestra non potrà essere una formula tipo Unione prodiana, dovrà aggregarsi su contenuti politici ed economici. Ciò significa creare immediate difficoltà agli alfaniani e ai berlusconiani che puntano invece a superare la tempesta nei tempi medio-lunghi.

In passi avanti
tra l'ex premier
e il dissidente
si limitano
ad una semplice
dichiarazione
di Fitto: "E' stata
una lunga e positiva
chiacchierata".
Le differenze
tra i due restano
inalterate



Berlusconi vede Fitto primo disgelo ma i nodi restano

Michele Esposito

ROMA - Il silenzio alla fine si è rotto ma il calumet della pace è an-cora spento. Silvio Berlusconi e Raffaele Fitto, leader della 'dissidenza' interna al partito, alla fine si sono visti faccia a faccia per un colloquio privato e franco come non accadeva da tempo. Ma su riforme e so-prattutto primarie, i due interlocutori restano lontani. Anche perché, se sull'opportunità delle seconde il Cavaliere è a dir poco scettico, sulle prime, mentre al Senato lo scontro è aperto, il ruolo di "responsabili-tà" di FI, oggi, è ritenuto più che mai dirimente. . L'ex premier incontra Fitto a mezzogiorno, dopo un primo, ami-chevole colloquio, con Sandro Biasotti e pochi

chevole colloquio, con Sandro Biasotti e pochi minuti dopo aver appreso della conferma del divieto d'espatrio da parte del Tar del Lazio. Una decisione che viene accolta senza eccessivo stupore a Palazzo Grazioli. Il faccia a faccia con Fitto dura un'ora e mezza, i temi in ballo sono affrontati in profondità e i segni di un primo disgelo, dopo i silenzi e i duri botta e risposta a mezzo stampa,

- E' stata una lunga e positiva chiacchierata, terminata con l'impegno a risentirci - spiega Fitto consapevole che, il

si intravedono.

Berlusconi, il Tar del Lazio conferma il divieto di espatrio

ROMA - Resta in vigore il divieto d'espatrio deciso nei confronti di Silvio Berlusconi. Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso dei legali dell'ex premier per poter riavere il passaporto, ritiratogli dopo la sentenza Mediaset.

In sostanza, viene spiegato nella sentenza, il documento valido per l'espatrio non doveva essere rilasciato in quanto Berlusconi, "dovendo espiare una pena di un anno di reclusione, seppure sospesa, non aveva titolo a ottenere il passaporto, né potesse lasciare il territorio italiano, e quindi la sua carta d'identità doveva essere non valida ai fini dell'espatrio".

Per il Tar, "non è la semplice condanna penale che automaticamente legittima la restrizione – si legge nella sentenza - bensì una condanna penale non ancora espiata; e la ragione della limitazione non è collegata alla gravità del reato accertato (quando la pena è stata scontata) ma alla necessità per lo Stato di rendere effettiva e agevolmente eseguibile la condanna penale".

solo fatto di essere stato ricevuto, in privato, rappresenti per lui un progresso.

Ma i passi avanti si fermano qui. Le primarie "a tutti i livelli", chieste più volte dall'ex governatore della Puglia continuano a non affascinare Berlusconi, scettico anche sull'utilizzo del medesimo strumento in un'ipotetica coalizione di centrodestra.

- Se l'accordo per i candidati c'è, perché farle? - avrebbe chiesto il Cavaliere, ribadendo un concetto non certo nuovo a Palazzo Gra-

zioli

- Per rilanciare il centrodestra occorre partire da una discussione su contenuti e primarie - insiste Fitto che ha ben chiaro come sia necessario, nei "prossimi giorni, mesi", creare un'opposizione "forte e chiara al governo Renzi".

Berlusconi ascolta, consapevole che ormai da giorni guarda con una certa costanza al Ncd - con inevitabili conseguenze sulla coesione degli 'alfaniani' ma ancora una volta non concorda del tutto. E parlare di una 'reunion' dei moderati proprio nel momento in cui, con l'assoluzione sul caso Ruby, la leadership dell'ex premier ha riacquisito improvviso vigore, di certo non aiuta. L'armistizio è lontano anche sulle riforme.

- Vanno discusse nel merito e senza fretta - sono le parole che Fitto pronuncia nello stesso giorno in cui a Palazzo Madama i capigruppo danno l'ok al contingentamento dei tempi, con il placet del presidente dei senatori FI Paolo Romani.

- Sulle riforme noi siamo seri, i problemi di Renzi stanno al Senato - è il ragionamento con cui Berlusconi rinsalda la sua fedeltà al Patto del Nazareno, consapevole che lo scontro apertosi a Palazzo Madama pone gli azzurri in un posizione ancor più decisiva. Resta da vedere quanto questo ruolo possa essere debilitato dai 'frondi-sti' del Senato, che han-no proprio in Fitto uno dei punti di riferimento e cĥe il faccia a faccia non contribuirà certo a far arretrare. E resta, infine, da valutare, fino a che punto vorrà spingersi Matteo Renzi.

- Il ritorno alle urne non è un tema, ma nel caso non ci tiriamo indietro - è il refrain degli ambienti azzurri.

CARCERI

8 euro a detenuti in condizioni disumane

ROMA - Indennizzi ai detenuti sottoposti a trattamento inumano e stretta sulle misure cautelari. La Camera approva il decreto legge sulle carceri, che ora andrà al Senato per il voto definitivo. Il provvedimento completa il 'pacchetto normativo' già approvato nei mesi scorsi in risposta alla sentenza "Torreggiani" della Corte europea dei diritti dell'uomo che ha condannato l'Italia per la situazione delle carceri. Tra le norme, anche interventi sul minorile e sull'organico degli agenti

Ecco, in sintesi, le principali novità. RISARCIMENTO AI DETENUTI. Sconti di pena o soldi ai detenuti reclusi in "condizioni inumane" Per compensare la violazione della Convenzione sui diritti dell'uomo, se la pena è ancora da espiare è previsto un abbuono di un giorno ogni dieci passati in celle sovraffollate. A chi è già fuori andranno invece 8 euro per ogni giornata in cui si è subito la reclusione in condizioni disumane. La richiesta, in questo caso, va fatta entro 6 mesi dalla fine della detenzione. Da qui al 2016 per i risarcimenti saranno disponibili 20,3 milioni di

STRETTA SU CARCERE PREVENTIVO. Divieto di custodia cautelare in carcere in caso di pena non superiore ai 3 anni. In altri termini, se il giudice ritiene che all'esito del giudizio la pena irrogata non sarà superiore ai 3 anni, per esigenze cautelari potrà applicare solo gli arresti domiciliari. La norma non vale però per i delitti ad elevata pericolosità sociale (tra cui mafia e terrorismo, ra-pina ed estorsione, furto in abitazione, stalking e maltrattamenti in famiglia) e in mancanza di un luogo idoneo per i domiciliari. Viene ribadito invece il divieto assoluto (norma già esistente) del carcere preventivo e dei domiciliari nei processi destinati a chiudersi con la sospensione condizionale della pena. Chi trasgredisce ai domiciliari,

peraltro, va in carcere. BENEFICI MINORI A UNDER 25. Le norme di favore previste dal diritto minorile sui provvedimenti restrittivi si estendono a chi non ha ancora 25 anni (anziché 21 come oggi). In sostanza, se un ragazzo deve espiare la pena dopo aver compiuto i 18 anni ma per un reato commesso da minorenne, l'esecuzione di pene detentive e al-ternative o misure cautelari sarà disciplinata dal procedimento minorile e affidata al personale dei servizi minorili fino ai 25 anni. Sempre che il giudice, pur tenendo conto delle finalità rieducative, non lo ritenga socialmente pericoloso. Al DOMICILIARI SENZA SCORTA. A meno che

non prevalgano esigenze processuali o di sicurezza, l'imputato che lascia il carcere per i domiciliari vi si recherà senza accompagnamento delle forze

PIÙ MAGISTRATI DI SORVEGLIANZA. Qualora l'organico sia scoperto di oltre il 20% dei posti, il Csm in via eccezionale (riguarda solo i vincito-ri del concorso bandito nel 2011) destinerà alla magistratura di sorveglianza anche i giudici di prima nomina. E' anticipata al 31 luglio la scadenza del commissario straordinario per l'edilizia

penitenziaria. PIÙ AGENTI PENITENZIARI. Cresce di 204 unità l'organico della polizia penitenziaria, con un saldo finale che vedrà meno ispettori e più agenti. Giro di vite su comandi e distacchi del personale Dap presso altri ministeri o amministrazioni pubbliche: per due anni saranno vietati.



Il twit di Renzi: "Una ragazza che ha partorito in catene per la propria fede oggi è libera. L'Italia è anche questo. La politica è anche questo". Mezz'ora con Papa Francesco



L'incubo di Meriam finisce in Italia con l'abbraccio del Papa

ROMA - L'incubo di Meriam è finito alle tre di notte, all'aeroporto di Khartoum, Ouando l'hanno portata via col marito e i figli dall'ambasciata americana, dove era rifugiata da una paio di settimane, temeva di tornare in un altro carcere. Ma quando ha visto sulla pista l'aereo dell'Aeronautica militare italiana ha capito. Gli italiani ce l'avevano fatta, l'avevano salvata. E ora la portavano verso una vita nuova, negli Stati Uniti, insieme alla sua famiglia. All'arrivo a Roma ieri mattina, l'incubo si è trasformato in sogno. La giovane cristiana di un paese dell'hinterland di Khartoum, condannata a morte in Sudan per apostasia, ha trovato ad accoglierla a Ciampino il premier Matteo Renzi e il ministro degli Esteri Federica Mogherini. Ma soprattutto, nella stessa mattinata è stata ricevuta in Vaticano da papa Francesco. "Una ragazza che ha parto-

rito in catene per la propria fede oggi è libera. L'Italia è anche questo. La politica è anche questo", ha twittato Renzi, dopo aver incontrato Meriam sull'aereo insieme alla moglie Agnese e aver parlato di "un giorno di festa". La giovane sudanese è arrivata in Italia col marito Daniel Wani (che è anche cittadino americano) e i figli Martin, di un anno e mezzo, e Maya, di due mesi, nata in carcere. Ad accompagnarli nel viaggio è stato il viceministro degli Esteri Lapo Pistelli, il vero artefice dell'operazio-

Condannata a morte per difendere la sua fede

ROMA - L'incubo di Meriam Yahya Ibrahim, 27 anni, cristiana ortodossa abitante nell'hinterland di Khartoum, comincia nel febbraio di quest'anno. La polizia la arresta con l'accusa di aver rinnegato la religione islamica e di essersi sposata con un cristiano. A denunciarla è suo fratello, forse per rancori famigliari. Lei è incinta e ha già un altro figlio di un anno, Martin. A metà maggio viene condannata a morte per apostasia da un tribunale di Khartoum, sulla base della sharia, adottata nel paese dall'83.

In quanto figlia di un musulmano, per la legge islamica doveva essere musulmana pure lei. E la sua fede cristiana, ricevuta fin da piccola dalla madre, per i giudici diventa apostasia, punita con la morte. Per di più, Meriam ha sposato un cristiano. Cosa proibita, che le ha procurato un'altra pena di 100 frustrate per adulterio. . Finita in carcere incinta, ha partorito la sua Maya con le catene ai piedi.

A giugno la Corte d'appello ha annullato la condanna, stabilendo che lei era stata sempre cristiana e quindi il reato non c'era. Ma quando ha cercato di andare in America con la famiglia, è stata arrestata di nuovo per due giorni, per presunte irregolarità nei documenti, e ha dovuto rifugiarsi all'ambasciata Usa di Khartoum. La vicenda ha sollevato commozione e indignazione in tutto il mondo. Il governo italiano ha preso a cuore la vicenda, e sfruttando i suoi buoni contatti con il Sudan, è riuscito ad ottenere la liberazione.

ne, che si è goduto il suo momento di gloria scendendo dalla scaletta dell'aereo con Martin in braccio e il biberon in mano.

In tarda mattinata, l'incontro più emozionante. Papa Francesco ha ricevuto per mezz'ora la famiglia in . Vaticano, a Santa Marta. Il pontefice l'ha ringraziata per la sua "testimonianza di fede" e la sua "costanza". Il portavoce vaticano, padre Lombardi, ha poi spiegato che l'incontro ha voluto essere "un segno di vicinanza per tutti coloro che soffrono a motivo della loro fede"

A breve, la famiglia ripartirà per gli Stati Ūniti.

 Andranno in New Hampshire, dove vive il fratello di Daniel, Gabriel - spiega la presidente della ong 'Italians for Darfur', Antonella Napoli, che ha condotto una campagna pressante per Meriam.

La storia di Meriam Yahia Ibrahim Ishag, 27 anni, aveva commosso e indignato il mondo. Moltissimi paesi e ong di tutto il mondo si erano interessati

alla sua vicenda, emblematica delle persecuzio-ni subite dai cristiani nel mondo, Siria, Iraq e Nigeria in primis. Ma alla fine è stata l'Italia a venirne a capo, con un paziente lavoro diplomatico del vice ministro Pistelli. Questo ha sfruttato gli ottimi rapporti dell'Italia con il Sudan: la nomenklatura del paese ha studiato tutta nel liceo italiano dei Comboniani di Khartoum, e l'ambasciatore in Italia, Amira Gornas Daud, è la moglie del ministro degli Esteri, Ahmed Karti.

Ai primi di luglio Pistelli era stato a Khartoum e aveva incontrato le autorità e la stessa Meriam. L'altro pomeriggio, Karti ha chiamato il viceministro e gli ha detto che il passaporto era stato consegnato alla donna. A quel punto Pistelli ha organizzato in fretta e furia il volo di Stato ed è partito per Khartoum.

- Sulla vicenda di Meriam abbiamo avuto la pazienza di parlare con tutti in modo amichevole - ha commentato l'esponente del governo -. Questo alla fine ha pagato.

- Per un paese islamico come il Sudan sarebbe stato imbarazzante consegnare la donna agli Stati Uniti - spiega una fonte della Farnesina -. Tanto è vero che quando gli americani hanno cercato di portarla fuori, sono stati bloccati. Con l'Italia questi problemi non c'erano, e abbiamo permesso loro di liberarsi di una vicenda ingombrante.

10 | **Mondo** venerdì 25 luglio 2014 | £avoce

INCIDENTE AEREO

Aereo algerino con 116 persone a bordo si schianta in Mali

Rodolfo Calò

IL CAIRO. - Un'altra tragedia nei cieli nell'estate più nera per l'aviazione civile. Un aereo di Air Algerie con 116 persone a bordo, in gran parte francesi, è scomparso sul Mali e si sarebbe schiantato al suolo mentre volava tra Ouagadougou e Algeri. Il sito internet dell'aeroporto della capitale del Burkina Faso ha annunciato il ritrovamento del relitto dell'aereo tra Gao e Kidal, in una zona desertica. Ma nonostante "intense ricerche", ancora in serata le autorità francesi non avevano individuato il luogo: il presidente Francois Hollande ha annunciato la mobilitazione di "tutti i mezzi" disponibili per localizzarlo, anche quelli dei tre Paesi africani interessati. "Bisogna fare di tutto per ritrovare questo aereo", ha detto il presidente. "Le ricerche si concentrano intorno alla regione di Gao", ha precisato il ministro degli Esteri francese Laurent Fabius, riferendosi ad un'area set-tentrionale del Mali circa 500 chilometri a sud-ovest del confine con l'Algeria, dove l'aereo è sparito dai radar la scorsa notte, come annunciato dal presidente dell'Algeria, Abdelmalek Sellal. In quel momento la zona era interessata da "forti nubifragi", ha riferito un controllore di volo maliano, indicando nella tempesta la possibile causa del disastro. "Ciò che sappiamo è che all'1.38 di questa notte, l'equipaggio ha chiesto di modificare la rotta a causa delle condizioni meteo", ha confermato Hollande in un intervento all'Eliseo. Il volo AH5017 era operato dalla compagnia spagnola Swiftair con un McDonnell Douglas 83 (MD83) di 18 anni, che però era stato revisionato solo "due o tre giorni fa" da tecnici della direzione generale dell'aviazione civile francese e trovato, secondo fonti ufficiali, "in buono stato". I sei membri dell'equipaggio erano tutti spagnoli. A bordo non c'era nessun italiano e, secondo una lista provvisoria dei passeggeri resa nota dal ministero dei Trasporti del Burkina Faso, erano a bordo 51 francesi, 27 cittadini dello stato dell'Africa occidentale e 32 persone di una dozzina di altre nazionalità. Contrariamente a informazioni diffuse dal sito dell'aeroporto africano che hanno scosso soprattutto l'America latina, non c'era nemmeno Mariela Castro, la figlia del presidente cubano Raul, nipote di Fidel. Dell'aereo si erano perse le tracce 50 minuti dopo il decollo avvenuto dopo dopo l'una del mattino, locale e italiana. L'atterraggio ad Algeri, mai avvenuto, era previsto per le 5.10. Fondata nel 1986, Swiftair ha una flotta di 40 aerei e opera con voli regolari e charter sia passeggeri che cargo in Europa, Africa, Medio Oriente e centro America. La probabile sciagura allunga la serie di questa estate nera del trasporto aero: solo nell'ultima settimana, dal 17 luglio quando è stato abbattuto il volo della Malesya, sono tre gli aerei passeggeri che hanno avuto gravissimi incidenti, registrando la morte di quasi tutti i loro passeggeri, con un bilancio complessivo che sfiora le 500 vittime.

La diplomazia ha accelerato la sua azione e sempre più insistenti sembrano farsi le voci di una possibile tregua in previsione di domenica, fine del Ramadan, festa tra le principali dell'Islam

TEL AVIV. - Una scuola dell'Onu

piena di profughi palestinesi è

stata centrata durante combat-

timenti a Beit Hanun, nel nord della Striscia: 17 morti (anche donne e bambini) e circa 100

feriti, compresi membri dello staff delle Nazioni Unite. La

strage - le cui circostanze sono



Bombe sulla scuola Onu a Gaza, strage tra gli sfollati, anche bambini

Massimo Lomonaco

NORVEGIA

Allarme terrorismo, "attacco imminente"

Benedetta Guerrera

ROMA. - A tre anni esatti dalle stragi di Oslo e Utoya, la Norvegia è di nuovo sotto attacco, un attacco "imminente". Questa volta, però, la minaccia non arriva dall'estrema destra nazionalista e razzista di Anders Breivik, ma dalla Siria. O meglio dai cosiddetti "fighters": cittadini europei o residenti in Europa che hanno combattuto in Siria tra le file dei jihadisti e una volta tornati nei loro Paesi di appartenenza possono rappresentare un pericolo. Non è chiaro dove e come i terroristi possano colpire la Norvegia ma l'allarme è "concreto, credibile" e, soprattutto, "potrebbe essere una questione di giorni", ha spiegato il capo dell'intelligence, la signora Benedicte Bjornland. Per questo è già stata rafforzata la presenza della polizia in luoghi sensibili come aeroporti, stazioni presenza della polizia in luoghi sensibili come aeroporti, stazioni di treni e di autobus, lungo i confini del Paese. Non solo, Palazzo reale, parlamento e municipio di Oslo sono stati chiusi al pubblico, almeno per il momento. Gli agenti, di solito disarmati, sono stati dotati di armi e, dopo le forti critiche per la lentezza nella risposta all'attacco di Breivik tre anni fa, hanno "accorciato i loro tempi di reazione", secondo un funzionario. Gli 007 non hanno precisato chi possa essere dietro un eventuale attentato ma hanno parlato di un piccolo gruppo di persone legate a estremisti islamici in Siria. Stando agli ultimi rapporti dell'intelligence, sono 50 i norvegesi che hanno lasciato il Paese per unirsi ai combattenti. Per lo più uomini, giovani e senza nessun legame familiare in Siria. "Abbiamo ricevuto una minaccia non specifica, ma preoccupante e credibile, della porcibilità di un attracto transfittio in Normania de secripio." della possibilità di un attacco terroristico in Norvegia nel prossimo futuro", ha detto la Bjornland in una dichiarazione inusuale per i servizi norvegesi, che di solito non rivelano pubblicamente gli allarmi terrorismo. "La minaccia ha una durata limitata", ha aggiunto il capo dell'intelligence. Il primo ministro Erna Solberg ha rinviato la partenza per le vacanze ma ha cercato di rassicurare i norvegesi invitandoli a "continuare a vivere la vita di tutti i giorni, senza lasciarsi intimorire". La Norvegia non sarebbe l'unico Paese europeo ad essere nel mirino dei terroristi in questi giorni, secondo quanto riportato sul sito della polizia norvegese, che scrive di un attac-co "pianificato in Europa". L'intelligence norvegese non ha voluto parlare di altri Paesi coinvoltt, limitandosi a dire che la Norvegia era esplicitamente citata. D'altra parte negli ultimi mesi il timore di attentati terroristici da parte di "reduci" europei di ritorno dalla Siria si è diffuso in diversi Paesi occidentali, dagli Stati Uniti alla Francia, da dove era partito l'attentatore del museo ebraico di Bruxelles, all'Italia. A giugno il ministro dell'Interno Angelino Alfano aveva riferito di 30 persone residenti in Italia che erano partiti per combattere in Siria, otto dei quali erano morti nel Paese. Secondo Europol, sono circa 2.300 i giovani estremisti islamici che dai Paesi dell'Unione europea sono andati in Siria per unirsi alle diverse formazioni combattenti.

dell'evento hanno raccontato invece che "non c'è dubbio che l'attacco alla scuola sia stato sferrato dall'esercito israeliano". La diplomazia ha accelerato la sua azione e sempre più insistenti sembrano farsi le voci di una possibile tregua, almeno umanitaria, nelle prossime ore, anche in previsione di domenica, fine del Ramadan, festa tra le principali dell'Islam. Il sito

del quotidiano governativo egiziano Al-Ahram - e l'Egitto è tra più attivi nella mediazione ha riferito che "diplomatici egiziani e occidentali" prevedono che a Gaza "un cessate il fuoco umanitario ottenuto dall'Onu sarà attuato entro 72 ore". Una fascia temporale - hanno detto le fonti anonime del quotidia-no - che consentirebbe ai rappresentanti di "diverse fazioni palestinesi e responsabili del governo israeliano" di incontrarsi in Egitto "per negoziare una tregua". Stasera lo stesso Ban dovrebbe tornare al Cairo per riprendere il negoziato. Ma dalle parti direttamente coinvolte i segnali positivi paiono stentare: "Non vedo come nei prossimi giorni possa essere concordata una tregua che costringa Israele a lasciare la stri-scia di Gaza", ha frenato il ministro israeliano Yaakov Peri. E anche le richieste che, secondo il quotidiano Haaretz, sarebbero state inviate da Hamas e dall'Autorità nazionale pale-stinese alle Nazioni Unite, ai membri della Lega Araba, sembrano costituire un ostacolo, almeno per Israele. Tra le richieste - ha riferito il quotidiano - ci sono il libero movimento per i cittadini di Gaza, l'apertura del valico di Rafah con l'Egitto, la liberazione dei detenuti arrestati da Israele in Cisgiordania e anche della quarta tranche prevista nelle passate trattative di pace. Nonostante questo, il leader palestinese Abu Mazen, in Giordania per un incontro con re Abdallah II, ha espres-so la speranza di ottenere un cessate il fuoco tra Israele e Hamas. "Per ora c'é la speranza di un cessate il fuoco - ha dichia-rato Abu Mazen -. Dobbiamo aspettare e insistere sul fatto che porre fine ai combattimenti é l'unica soluzione per lenire la sofferenza dei palestinesi e porre fine al bagno di sangue". in Israele - dove a Gerusalemme ha giurato il nuovo presidente Reuven Rivlin, che prende il posto di Shimon Peres - è prevista la riunione del Gabinetto di sicurezza israeliano per discutere l'operazione a Gaza.

ancora da chiarire, secondo la stessa Onu, ma che Hamas testimoni locali addossano all'esercito israeliano - ha segnato il 17/0 giorno di una guerra che nessuno è riuscito al momento a fermare. Un conflitto per il quale la diplomazia sta continuando a cercare una soluzione a fronte di una situa-zione dal bilancio complessivo nella Striscia di oltre 760 morti e più di 4mila feriti e una condizione umanitaria catastrofica. E sia la Croce Rossa sia l'Unicef hanno lanciato una campagna per la raccolta di fondi. I soldati israeliani rimasti sul campo sono 32, mentre i razzi (circa 15 a inizio pomeriggio e set-te intercettati dall'Iron Dome) proseguono a cadere su Israele, Tel Aviv compresa, dove i voli sull'aeroporto Ben Gurion sono però ripresi. Il segretario generale dell'Onu Ban Ki Moon si è detto "sconvolto dalla notizia dell'attacco alla scuola". Poi ha ribadito "che tutte le parti de-vono rispettare i loro obblighi in base al diritto umanitario internazionale" e che i combat-timenti "devono cessare ora". L'Onu ha comunque sottoline-ato di non sapere "chi ha at-taccato la scuola dell'Unrwa" e che le circostanze dell'incidente "non sono ancora chiare" Anche il Dipartimento di Stato Usa, dopo il bombardamento della scuola, ha chiesto nuovamente che i civili siano protetti. Sull'episodio, il portavoce mili-tare israeliano Arieh Shalicar ha detto in serata all'Ansa che l'esercito - che ha aperto un'in-chiesta - "non è sicuro al 100% di quello che è successo a Beit Hanun. Ma sappiamo - ha aggiunto - che in quella zona ci sono stati anche tiri di Hamas,

così come anche la rappresentanza dell'Onu era al corren-

te". Fatto sta che i testimoni



Fioravante De Simone

CARACAS - Dopo le due settimane di tournée nella zona orientale del Venezuela, il Caracas é tornato ad allenarsi nel suo fortino della 'Cota 905'. Sul sintetico del Cocodrilos Sport Park, i rojos del Ávila concluderanno la terza e quarta tappa della preparazione in vista del Torneo Apertura 2014 e della Coppa Sudamericana (dove affronteranno i peruviani dell'Inti Gas).

La squadra allenata dall'italovenezuelano Eduardo Saragô, durante lo stage a Maturín ha disputato quattro amichevoli ottenendo altrettante vittorie. Nei prossimi giorni, i 'rojos del Ávila' scenderanno ancora una volta in campo per affinare i nuovi ingranaggi. E' già stata confermata la gara contro il Carabobo (in trasferta) il prossimo 2 agosto.

La rosa-base del Caracas è più o meno la stessa della passata stagione e le sensazioni dopo la prima fase di preparazione sono ottime. "Ripartiamo con grande en-

knjattatilo Coll grante mia che da parte dei giocatori, del mio staff e dei tifosi. Si respira davvero un bel clima. Speriamo di regalare grandi soddisfazioni alla nostra gente. Abbiamo un'ottima squadra, ci sono giocatori importanti, compresi i nuovi acquisti. Il campionato è lungo e servirà l'apporto di tutti" – spiega Eduardo Saragò.

L'organizzazione e la voglia di emergere saranno fondamentali per disputare un'ottima stagione

"La forza della nostra squadra è quella di non mollare mai. Non a caso lo scorso anno abbiamo spesso vinto delle partite in rimonta. Alla mia squadra chiedo spirito di sacrificio, sopratutto dopo l'infortunio di Edder (Farías, ndr), e voglia di ottenere il risultato contro qualsiasi avversario. Insomma, le caratteristiche che ci hanno permesso di centrare la vittoria nella Coppa Venezuela". Saragò non nasconde l'amarezza per l'infortunio di uno dei suoi punti di riferimento in attacco "E' un peccato, perché stava bene, ed in ottimo stato di forma. Adesso cercheremo di smaltire la brutta notizia e grazie ai nostri giovani cercare di coprire la momentanea assenza di Farías" comenta l'allenatore italo-venezuelano.

Il Caracas in questo semestre sarà impegnato su tre fronti: Apertura 2014, Coppa Venacuela e Coppa Sudamericana. "La società ha fatto acquisti importanti che sicuramente daranno una manforte. Giocatori giusti che hanno voglia di fare bene e che si sono voluti mettere in discussione o confermare".

I "rojos del Ávila" continueranno ad allenarsi nei campetti del Cocodrilos Sport Park, per poi iniziare il proceso di adattazione ai 2.746 mslm per affrontare al meglio la gara contro l'Inti Gas (in programma il 21 agosto), valevole per la Coppa Sudamericana.

FERRARI

Alonso: "Pista non adatta a noi, ma spirito resta positivo"

ROMA - Conta sulla sorpresa, Fernando Alonso, per sperare in un risultato positivo all'Hungaroring, dove domenica le Ferrari si presenteranno senza modifiche rispetto alla gara appena disputata ad Hockenheim.

"La pista non dovrebbe essere molto adatta a noi perché richiede molta trazione" - ha detto il pilota spagnolo nel meeting che apre il fine settimana del Gran Premio di Ungheria -, ma ad ogni gara in questa stagione ci sono state un po' di sorprese. Su alcuni circuiti dove ci aspettavamo di essere competitivi lo siamo stati meno, su altri è successo l'opposto, quindi ci avviciniamo con spirito positivo".

Alla vigilia della pausa estiva, in un bilancio della stagione, Alonso ha spiegato che la sorpresa principale. per tutti, è stata la Mercedes.

"Fin da quando eravamo a Jerez e poi in Bahrain per i test con queste nuove vetture dalla tecnologia così complessa, tutti facevamo fatica mentre loro erano già sostanzialmente ok - ha detto - Su nove gare ne hanno vinte otto e sono sempre stati in prima fila, quindi probabilmente questa è la vera sorpresa della stagione. Per noi sono una fonte di motivazione perché ci spingono a fare un lavoro molto migliore per il futuro. Abbiamo fatto dei progressi, ma dobbiamo riuscire ad affrontare e risolvere i problemi e provare ad arrivare al loro livello".

– PALLANUOTO

Europei: Setterosa beffato, in finale va l'Olanda

ROMA - Il 'Setterosa' si ferma a soli 7" dalla finale della 15ª edizione degli Europei. Nella vasca della piscina Alfred Hajos, a Budapest, le ragazze della pallanuoto si sono arrese per 12-11 all'Olanda, dopo i rigori (di 1-1, 4-4, 2-1, 1-2 i parziali, che avevano fissato il match sull'8-8).

Le olandesi tornano così a giocare una finale continentale dopo 15 anni e lo faranno contro la Spagna campione del mondo e vicecampione olimpica, che a sua volta ha eliminato l'Ungheria padrona di casa, imponendosi di misura con il punteggio di 9-8. Le azzurre, avanti anche per 7-5, non sono riuscite a sfruttare la giornata negativa del portiere Willemsz, per chiudere il confronto, e anzi hanno sbagliato molto in superiorità numerica (3/10).

Un rigore della Smit, trasformato a 7'53", ha permesso alle olandesi di trascinare la squadra guidata da Fabio Conti ai rigori: fatali gli errori di Motta (parato), Di Mario (parato) e Bianconi (traversa).

- TOUR

Nibali cala il poker, maglia gialla ipotecata

ROMA - Padrone o dittatore, a questo punto, poco importa. Conta invece che il Tour sia saldamente nelle mani di Vincenzo Nibali da Messina. Lo era ieri, l'altro ieri, adesso lo è di più. Tutto fa pensare, dal predominio assoluto che gli ha permesso di scavare un solco profondo fra sè e gli avversari, alla magnifica condizione atletica palesata, che il gradino più alto del podio di Parigi verrà occupato da lui, domenica pomeriggio.

pomeriggio. Un italiano re a Parigi, sui Campi Elisi, 16 anni dopo Marco Pantani, proprio nell'anno in cui si è celebrato il decimo anniversario della scomparsa del 'Pirata'. Tutto torna, dunque. Anche in termini di simbolismo, movimenta culturale che si sviluppò per una singolare coincidenza in Francia, nel XIX secolo. Un 'Pirata' venuto dalla riviera adriatica, nel 1998, domò le grandi montagne, dalle Alpi ai Pirenei; uno 'Squalo' partito dallo Stretto, sponda messinese, lo ha imitato, riproponendo il fascino di uno sport che aveva bisogno di una grossa ventata di entusiasmo. Di facce e vittorie pulite. Di idoli in controluce. Quella conquistata da Nibali, sull'Hautacam, è la quarta in questo Tour: da diverso tempo, già al giovedi, cioè tre giorni prima della tradizionale passerella sotto l'Arco di Trionfo, non si tiravano le somme della Grande boutire.

Nibali ha reso possibile anche questo, firmando quattro vittorie di tappa, compresa quella di ieri, e marcando una superiorità netta, inalienabile. Il siciliano dell'Astana, che in carriera ha già vinto la Vuelta 2010 e il Giro d'Italia 2013, si appresta a entrare in quella specie di 'Hall of fame' del ciclismo, della quale fanno parte i vincitori delle tre grandi corse a tappe. Non nomi qualsiasi, mostri sacri dei pedali: Eddy Merckx, Bernard Hinault, Jacques Anquetil, Alberto Contador, Felice Gimondi. Campioni colossali. Gli manca solo il Mondiale, per diventare leggenda fra le leggende.

La sua impresa di ieri, tuttavia, scrive un'altra pagina indelebile nella storia del ciclismo. Nibali ha costruito il capolavoro-poker, accelerando ai -11 km dal traguardo, in compagnia di Chris Horner, lo statunitense che gli aveva scippato la seconda Vuelta della carriera, appena un anno fa. Due km a ruota del 'nonnetto volante', poi lo 'Squalo' scivola via sulle rampe dell'Hautacam ai -9 km dall'arrivo. Ancora mille metri e Nibali vede Nieve lturralde, lo affianca e lo supera come spinto da un motorino invisibile. Da quel momento resta solo e sente crescere il proprio vantaggio sul resto del mondo, dove big decaduti e volti facce stravolte in cerca di gloria cercano di sopravvivere. Nibali pedala verso la gloria, mentre la strada S'inerpica fra due ali di folla. La sua fuga per la vittoria è incontenibile, altro che cronometro di Mori-Polsa (scalerà l'Hautacam in 37'22"); l'ultimo a cedere è Rafal Majka, che indossa la maglia a pois di leader dei

grimpeur e ha già vinto due tappe. Alla fine crolla anche il polacco che ieri non ha nemmeno la forza e lo spirito di strizzare l'occhio a favore di telecamera, come aveva fatto mercoledi in un paio di occasioni.

Nibali resta solo, spinge sui pedali e forse pensa a Rachele, alla piccola Emma, al mare di Messina, alla Madonna nera del santuario di Tindari e a molto altro. Sul traguardo, dopo essersi battuto la mano sul cuore, ammette che "questa vittoria è per me, ma soprattutto per la squadra, che ha lavorato tanto". E, in effetti, l'Astana - a cominciare da Scarponi e per finire a Kangert - è stata perfetta. Senza il morso dello 'Squalo', però, tutto sarebbe stato inutile. Anche il più piccolo sforzo.



Venerdì 25-Ciclismo, 19° Tappa Tour de France

Sabato 26 - Ciclismo, 20° Tappa Tour de France -Calcio, amichevole: Roma - Man.United Inter - Real Madrid -Calcio, amichevole:

Estudiantes- Fiorentina

Domenica 27 - Ciclismo, 21° Tappa Tour de France -F1, GP di Ungheria -Calcio, amichevole: Man.City - Milan

Martedì 29 -Calcio, amichevole: Roma - Real Madrid

-Calcio, amichevole: Cesena - Juve Inter - Man. United

Mercoledì 30

Giovedì 31 -Calcio, preliminare Europa League -Calcio, amichevole Palmeiras - Fiorentina



Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

12 | venerdì 25 luglio 2014

La feria se realizará del 25 de julio al 3 de agosto en el parque Los Caobos, destacará la importancia de la crónica como género literario para describir la realidad de la ciudad

Comienza la 5ta edición de la Feria del Libro Caracas

CARACAS- Desde este viernes 25 y hasta el domingo 3 de agosto se realizará en la Plaza de Los Museos y en el Parque Los Caobos, en Caracas, la quinta edición de la Feria del Libro Caracas Tiene la Palabra, organizada por Fundación para la Cultura y las Artes de la Alcaldía de Caracas (Fundarte).

Freddy Ñañez, presidente de Fundarte, precisó que en los referidos espacios habrá 103 puestos para 92 editoriales y distribuidoras nacionales (privadas, públicas y alternativas) y 11 internacionales.

"Son 10 días de feria con 260 actividades, que incluye programación dedicada a los niños", expresó.

Con respecto a las editoriales internacionales, especificó: "Vienen 11 editoriales del País Vasco, Perú, Colombia, Argentina y Ecuador a dialogar con las editoriales y distribuidoras nacionales".

El tema central del evento versa sobre la crónica, razón por la cual el periodista, escritor y diputado de la Asamblea Nacional



(AN), Earle Herrera, quien ha cultivado ampliamente este género en el país, será el homenajeado en la V Feria del Libro de Caracas.

En este sentido, Ñañez manifestó: "El maestro Earle Herrera ha sido un defensor de la crónica como un género donde el periodismo se encuentra con el cuento y con la poética de la existencia, donde el sujeto compromete su visión con los hechos y puede darle una perspectiva humana más allá de esto que hoy es el periodismo mercantil".

Indicó, además, que la feria se trasladará con actividades académicas y literarias a los corredores de la Misión Barrio Nuevo, Barrio Tricolor a fin de llevar la lectura a las comunidades y encontrarse

con los cronistas que allí

hacen vida. Indicó que durante los días de feria se realizará una Carpa del Ocio, donde los lectores podrán hacer cambalache de libros. Añadió que además se ofrecerá un espacio para mostrar "cómo se están produciendo los libros en Venezuela, cómo se están desarrollando los programas de lectura en nuestro país y cómo se encuentra la ciudad consigo misma".

El presidente de Fundarte

detalló que para la clausura de la feria, el vocalista de la agrupación Los Pericos, Bahiano, ofrecerá un concierto en homenaje a la música popular latinoamericana.

Murales Murales

Murales alusivos a la 5ta Feria del Libro de Caracas realizados por cultores y cultoras pertenecientes al Festival de la Artes Miguel Vicente Patacaliente de la Fundación para la Cultura y las Artes (Fundarte), estarán presentes.

El lema de la fiesta literaria "Caracas tiene la palabra" acompañado por la composición que el artista Benito Mieses realizó para la feria se podrán visualizar en distintos murales ubicados en el Municipio Bolivariano de Libertador. Mieses se inspiró en la crónica y en los libros de la ciudad para realizar un trabajo en el que recuadros denotan los edificios presentes en el área metropolitana y a su vez los textos, todo según el punto de vista del espectador.

BREVES

"Crimen y Castigo"

"Una Noche en el Teatro con Pampero" es una nueva iniciativa que te invita a vivir la pasión por el teatro en un palco exclusivo de la marca que estará presente en cada función de la obra "Crimen y Castigo", antesala a próximos montajes que traerá esta experiencia que brinda Pampero Venezuela.

Los asistentes serán recibidos en un pequeño lounge donde degustarán cocteles especiales y vivirán una experiencia diferente con sus amigos y los invitados exclusivos de la marca, para luego disfrutar de la propuesta teatral. "Crimen y Castigo" es original de Fyodor Dostoevsky, uno de los

"Crimen y Castigo" es original de Fyodor Dostoevsky, uno de los principales escritores de la Rusia Zarista. Con un elenco encabezado por Prakriti Maduro, Sócrates Serrano y Carlos Sánchez Torrealba, esta versión trae al presente un relato de amor, elementos de thriller policial e intriga. Cuenta con una puesta en escena dinámica y atractiva, de alto contenido teatral, musical, elementos visuales y multimedia, que explora conceptos primarios de justicia e igualdad entre los seres humanos y comparte con el público una discusión sobre la importancia del amor y la justicia en tiempos de crisis.

"Crimen y castigo" se estará presentando desde 19 de julio en el Teatro Chacao los viernes a las 8:00 PM, sábados a las 7:00 PM y los domingos a las 5:00 PM. Las entradas están a la venta en las taquillas del teatro y en el portal www.ticketmundo.com.

Desorden Público sigue haciendo historia

Desorden Público arrancó la celebración de sus 29 años de vida artística por todo lo alto, luego de una extensa gira por USA, fue-ron a Panamá donde llevaron el nombre de nuestro país en alto, en un concierto que fue a beneficio de Amnistía Internacional, para luego regresar a Venezuela y bombardear la isla de Margarita con el mejor ska y la buena vibra que despide la banda en cada uno de sus shows.

Para seguir dándole continuidad al éxito obtenido con el más reciente disco de Desorden Público, "Los Contrarios", la mejor banda de ska en Venezuela y la más longeva de América Latina, ha pasado este año 2014 girando por diferentes ciudades de Venezuela y el mundo; con un lleno total el pasado miércoles 16 de Julio, Panamá fue el escenario de un concierto beneficio de Amnistía Internacional, que cubrió todas las expectativas de un público que cantó, a todo pulmón, los éxitos de los desordenados. Luego, el merecumbé vuelve a Venezuela, su casa, donde estarán llevando a la isla de Margarita, sus casi tres décadas de buena música, esta vez en Moloko Bar (Centro Comercial Bayside, nivel Terrazas), el 1ro de agosto, acompañados de la música de K2s y Cannabis Selektor.

"Sólo amigos"

Chris (Ryan Reynolds) es un buen chico, divertido, gordo e inocente. El día de la graduación del Instituto decide armarse de valor y confesarle su amor a Jamie (Amy Smart). Pero Jaime le va a partir el corazón: ella lo quiere, sólo como amigo. Diez años más tarde, y a muchos kilómetros de distancia de su pueblo natal, Chris se ha convertido en un atractivo y prometedor productor musical. Su éxito con las mujeres le ha hecho olvidar

su fracaso con Jamie. O al menos, eso es lo que él cree. Una tormenta invernal durante un viaje de negocios con su nueva estrella musical, la ardiente Samantha James (Anna Faris), le obliga a hacer escala en su antiguo pueblo de New Jersey, donde muy a su pesar, va a reencontrarse con su familia, sus amigos, y con Jamie. Hoy a las 10:30 por MGM.

Audiciones Musical "El Gran Rescate"

La Fundación Teatro Teresa Carreño abre audiciones para el montaje del musical infantil "El Gran Rescate", desde el próximo martes 29 de julio de 2014. Para participar solo necesitas ser mayor de edad y traer contigo currículo, dos fotos tipo carnet, una foto de cuerpo completo, copia de la cédula de identidad y RIF actualizado.

Si eres actor y sabes cantar y bailar no dejes pasar la oportunidad de pertenecer a este grandioso elenco, que revivirá la historia de Miguelito, tratando de rescatar las canciones infantiles secuestradas por La Peor Señora del Mundo.

Martes 29 de julio de 2014en la Sala C (sótano 1 del Teatro Teresa Carreño) de 9am a 12m y de 2pm a 5pm

LIBRO

"Prohibido entrar sin pantalones"

CARACAS- Maiakovski es el protagonista de la novela Prohibido entrar sin pantalones del escritor español Juan Bonilla. El autor se alzó con el primer premio Bienal de Novela Mario Vargas Llosa y un reconocimiento metálico.

"Es un honor por muchas razones obtener el premio. La primera por el nombre del premio, la segunda porque el premio le ha devuelto la vida a una novela que salió hace un año y medio. La tercera porque va a permitir que me lean en países a los que hasta ahora mi obra no había

alcanzado", afirma Juan Bonilla.

La novela del sello Seix Barral tiene como protagonista al poeta ruso Vladímir Maiakovski, una de las figuras más carismáticas de la vanguardia del país europeo. Desde su portada, ilustrada con los ojos amenazantes del poeta futurista ruso hasta las 378 páginas del libro, inmersa entre el lujo, la soberbia, las traiciones y los amores posesivos del personaje.

"Es una figura legendaria que me permitía plantar un espejo en una época (el primer tercio del sialo XX) anasionante, peligrosa e infame. Por entonces, los artistas y los poetas todavía podían "agentes provocadores" de cambios sociales, y después de serlo, muchos de ellos, como Maiakovski, se convirtió en herramienta de un poder criminal. Me permitía, además, contar una historia de amor excesiva, total. Maiakovski, que era muy narcisista, decidió convertir toda su vida en obra poética, y ello le acarreó muchas felicidades, pero tam-bién lo llevó al desastre", agrega Bonilla.

